

Sulle tracce della storia

Il Convento di Sant'Elia ovvero l'antico Convento dei Carmelitani.

Il portale imponente, (del quale rimangono tracce di un mensolone arricchito da fregi e la bellissima cornice del balcone sovrastante) nella Via Santa Lucia, immette attualmente in un cortile ampio, elevato, rispetto al piano della strada. Circa quattrocento anni fa, introduceva probabilmente in un atrio dell'antico Convento del Carmine (detto di Sant'Elia) che sorgeva vicino alla Chiesa di San Leonardo (oggi Santa Lucia).

Nel 1615 circa, i religiosi (sette frati con una rendita di onze 112,15) si trasferirono nel nuovo Convento del Carmine (adiacente alla Chiesa omonima, allora dedicata a Sant'Antonio) fondato dal Marchese D. Vincenzo Bardi Mastrantonio che si giovò per costruirlo dell'aiuto del Priore Padre Leonardo Contino.

Nei locali del Convento di Sant'Elia, rimasti liberi vennero ospitate le Orfanelle di Santa Lucia che, in seguito ad un legato di G.B. Cacioppo dell'anno 1655, passarono nell'Orfanotrofio di San Giuseppe, dove godettero anche della munificenza della Marchesa D. Giulia Baldi.

L.C.



Suor Vincenza: donato il calco

Le diverse manifestazioni di devozione e culto che nel tempo sono nate intorno alla figura di Suor Vincenza Amorelli hanno dato origine e creato oggetti devozionali come dipinti, incisioni e stampe quasi a facilitare e a rendere più vicino il rapporto con la Serva di Dio.

Fra gli oggetti connessi alla venerazione di Suor Vincenza vi erano anche 3 calchi in cera, realizzati subito dopo la morte e mirati a conservare l'immagine della Serva di Dio nel tempo. Uno di questi calchi è stato in custodia presso la famiglia Mangiaracina Nuccio che, per sei generazioni circa, ha dato la possibilità ai numerosi devoti, visitando la loro casa, di portarsi in preghiera davanti al sacro volto. Agli inizi del nostro secolo, a dimostrazione di tanta venerazione e attaccamento nei confronti della Serva di Dio, pur di non perdere il calco, la famiglia in oggetto rinunciò a quattro tumoli di terra.

Vicissitudini familiari han permesso che il calco fosse consegnato alla parrocchia per meglio consentire alla comunità dei fedeli di continuare la devozione verso la Serva di Dio; la donazione del venerato volto, perfettamente conservato, è avvenuta in casa Mangiaracina (ultimo custode della reliquia) nelle mani di don Pino Maniscalco, il 16 settembre, coincidendo casualmente con il 261° compleanno della venerata Suor Vincenza. Attualmente il calco, conservato dentro una teca nel Santuario dell'Udienza, è stato riposto sopra l'urna che conserva le spoglie mortali di Suor Vincenza in attesa che possa avere in futuro una migliore collocazione.

Giuseppe Cacioppo

Un nuovo pittore alla ribalta Giorgio Trubiano

Continua la nobile tradizione artistica sambucense. L'ultimo rappresentante, in ordine di tempo, è un diciannovenne, Giorgio Trubiano, figlio d'arte (il padre, Salvino, è un noto e pluripremiato scultore), messi in luce in occasione della recente Mostra dell'Artigianato. La passione di Giorgio per l'arte è innata, ma si è concretata solo due anni or sono, quando il ragazzo ha iniziato seriamente a dipingere per ritro-

propria facoltà creativa grazie alla quale riesce a 'tradurre' a 'esternare', in segni comprensibili, quello che ha dentro, coscientemente o incoscientemente. Avere fantasia significa 'far lavorare' lo spirito, cogliere gli aspetti più nascosti della realtà, vuol dire avere ricchezza interiore: del resto, non si può creare qualcosa, soprattutto nel campo artistico, se dentro di noi non c'è niente. Secondo il giudizio di quanti hanno visi-



vare la serenità persa dopo una sciagurata cura dimagrante che lo ha portato a un passo dalla morte. Non potendo più proseguire gli studi (frequentava l'IPSIA) e in attesa di un'occupazione stabile, il giovane si è dedicato, anima e corpo, all'arte di fissare immagini visive su una superficie usando le linee e i colori, ossia alla pittura. È riuscito, così, a trasfigurare su tela, ispirato e accompagnato dal dolce suono della musica, le varie sensazioni che si succedevano nella dimensione del suo spirito. Giorgio, sorretto da un sincero misticismo, è dotato di grande fantasia, vera e

tato la mostra, il giovane Trubiano riesce meglio nella tecnica dell'acquerello, il cui pregio è la trasparenza delle tinte, ma sono stati apprezzati anche i suoi 'astratti'. I limiti della sua arte? Certamente vanno ricercati, come per ogni autodidatta, nella carenza di un serio supporto metodologico, teorico, storico, oltre che in una tecnica ancora acerba, ruvida, tendente all'enfasi. Ma, ne siamo sicuri, Giorgio saprà superare queste lacune con lo studio, la passione, il lavoro. Il tempo, del resto, gioca per lui.

Michele Vaccaro

E' nato l'oratorio

Promosso dalle Suore di Carità, nei locali dell'Istituto Ganci, è nato l'oratorio "Maria Bambina". Inteso come spazio di ritrovo e incontro, permette ai bambini di trascorrere le ore libere della domenica pomeriggio con giochi di squadra e passatempi vari.

SALA TRATTENIMENTI

LE GOURMET

RISTORANTE

VIA MONTE KRONIO, 7 - TEL. 0925/26460 92019 SCIACCA

AUTOCARROZZERIA

Auto G.M.

BANCO DIME

VERNICIATURA A

di Giuseppe Maggio

FORNO

Viale A. Gramsci, 44 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)